

**L'INTERVISTA** Monologhista puro, sarà al Maschio Angioino con il suo esilarante spettacolo "Stavolta mi butto"

# Peppe Iodice, one man show

DI **MIMMO SICA**

**NAPOLI.** Peppe Iodice è un monologhista puro che annusa il pubblico e cerca di conoscerlo. Da, quindi, inizio al suo show creando "l'effetto specchio" in cui le persone si rivedono. Somministra le sue "pillole antidepressive" e con la risata esorcizza tic, manie e disavventure della società moderna. È un estemporaneo che fa diventare parte del suo spettacolo anche una notizia di cronaca dell'ultimo minuto. Sabato sarà in scena al Maschio Angioino con il suo spettacolo "Stavolta mi butto" in cartellone al Festival del Teatro Comico e del Cabaret. «Porterò sul palcoscenico il meglio del mio repertorio e sarà un riepilogo degli ultimi cinque, sei anni del mio rapporto con il pubblico. Ripeterò tutti i monologhi che la gente mi chiede di risentire, naturalmente con gli aggiornamenti dell'ultima ora. Analizzerò questa estate 2014, il rapporto dei napoletani con le vacanze e quello mio».

**Estate bizzarra che le ha fatto, però, uno splendido regalo...**

«Sì, Gloria, la mia seconda figlia che è nata martedì scorso. Quando venne al mondo Sofia, dissi che



● **Peppe Iodice**

mi aveva stravolto la vita e in più di una occasione ho descritto la mia giornata tipo che andava dalle notti insonni causate dal suo pianto alle innumerevoli mangiate di crema di riso che sembrava intonato e alle continue cacche. Sono pronto a rifare l'esperienza con lo stesso "terrore", ma con immensa felicità. Avrò in casa un'altra fedele spettatrice dei miei spettacoli e un'altra tifosa del mio Napoli. È sottinteso che commenterò

questo splendido evento a modo mio».

**Ritornando allo spettacolo, sarà solo?**

«È fondamentalmente un one man show, ma probabilmente presterò il palco per qualche minuto ad alcuni amici che mi verranno a trovare. Voglio farli conoscere al pubblico napoletano in un posto simbolo della città ed estremamente suggestivo».

**È un monologhista che è riuscito a condividere benissimo la scena con altri colleghi...**

«Sono innanzitutto un attore comico. Il monologo è una corda che mi si addice molto, però sono uno che si annoia facilmente per cui non posso fare sempre la stessa cosa. Cambio ogni sera anche sul medesimo testo. Lo stesso vale anche per la forma di spettacolo. Per primo ho conosciuto il mio gemello di penna che è Lello Marangio. Quindi, Raoul che è una spalla ideale sul palcoscenico. Poi, al Delle Palme, ho fatto uno spetta-

colo con Simone Schettino, "Comiciissima sera", ed è stato un successo travolgente. Lo riprenderemo in autunno al Delle Palme prima, al Diana dopo, successivamente saremo in giro per tutto il Centro-Sud. Con Simone è stato un rincontrarci. Siamo uniti da quindi anni da profonda stima e rispetto reciproci. Abbiamo deciso di concretizzare la nostra collaborazione proprio con questo spettacolo e, unendo le nostre forze, abbiamo dato al pubblico la possibilità di vedere una esplosione di comicità».

**Ma come nasce Peppe Iodice?**

«Ero un ragazzo di periferia con una grande passione per la comicità. La passione è la vera molla che mi fa fare ogni cosa. Se un testo non mi piace, non mi stimola, non mi intriga lo rifiuto. Sono ormai venti anni che mi comporto così. Spero che il pubblico riconosca in me questa onestà intellettuale e che non mi apprezzi solo perché lo faccio ridere. Ogni volta dò agli spettatori il duecento per cento di me senza dare mai nulla per scontato. Le persone pagano per vedere lo spettacolo e hanno il diritto di vedere il meglio e noi il dovere di darglielo».

**Chi è il suo artista di riferimento?**

«Vincenzo Salemme. Lo stimo enormemente per il percorso teatrale che ha fatto e mi piacerebbe avere la sua stoffa artistica. Vincenzo è uno che rimarrà nella storia. È partito dal teatro di Eduardo ed è riuscito a creare un teatro moderno. Ha ispirato le recenti generazioni di comici e di attori di teatro leggero e il pubblico lo apprezza moltissimo».

**È facile fare teatro oggi?**

«Assolutamente no e in modo particolare quando, come me, nel farlo si cercano emozioni. Nella nostra città, poi, le difficoltà si moltiplicano. Siamo legati alla tradizione per cui non c'è spazio per le cose nuove, e quella che dovrebbe essere una spinta, spesso diventa un peso. Avere un finanziamento è ai limiti dell'impossibile. Si riesce a lavorare solamente se si ha pazienza, si sa aspettare, se si è tenaci e caparbi».

**Ma perché è rimasto a Napoli a differenza di altri suoi colleghi?**

«Ci ho pensato più volte e in passato sono anche stato fuori per un periodo. Ma sono tornato e rimasto perché è una scelta di vita. Non ho voluto sradicare la famiglia e mi piace che le mie figlie vivano a Napoli con tutte le sue contraddizioni. D'altra parte la tecnologia ci consente di lavorare anche in altre città senza la necessità di frequentarle. Personalmente mi sono aperto al resto d'Italia. Quest'anno, ad esempio, ho fatto una trasmissione comica registrata a Milano, "Colorado", e sono stato in quella città quattro mesi. È complicato, è difficile, ma parto da qui, da Napoli».

**Nel suo immediato futuro?**

«Credo si ripeta l'esperienza Colorado e quella di un talk show televisivo calcistico sul Napoli. C'è poi, in cantiere un progetto molto bello con una delle più importanti agenzie di produzione del Nord Italia. Creeremo una base qui a Napoli, dove io sarò il padrone di casa, che sarà una vera palestra soprattutto per giovani comici. Comunque ne parleremo tra qualche mese in maniera più concreta e dettagliata».

**CINEMA** Proiezione in anteprima del film al Gran Gala del "Royal" dal titolo "La pelle di Napoli"

## Della Monaco e l'"Incanto napoletano"

**NAPOLI.** Comprendere l'anima antica di Napoli, raccontare un popolo che in 3.000 anni ha smarrito nelle dominazioni straniere il proprio senso di collettività, ricercare le cause dei problemi attuali. Questi gli argomenti del Gran Gala "La pelle di Napoli" tenutosi all'Hotel Royal, e proposti nel film "Incanto napoletano" proiettato in anteprima.

Il film - omaggio ad Antonio Ghirelli - mostra Napoli attraverso due punti di osservazione. Quello onirico affidato alla visione artistica del regista Pasquale Della Monaco che rivela le anime sovrapposte della città con le maschere del teatro antico. Presenti nella Neapolis Neroniana e nelle moderne discoteche le maschere rappresentano il volto autentico della nostra anima mentre il volto fisico è ormai maschera del condizionamento sociale. Questa sovrapposizione ostacola il senso di collettività per poi crollare definitivamente allo Stadio San Paolo. Sugli spalti cade la maschera del condizionamento e la differenza tra classi svanisce e il riscatto della collettività si avvera. L'altro punto di osservazione - condotto da Eduardo Esposito - rivela le realtà di Napoli attraverso le interviste a maestri e guide; napoletani che hanno difeso la città e le sue antiche vocazioni. L'arte di Roberto de Simone, la disamina del professor Luigi Mascilli Migliorini sulla lacerazione tra borghesia e plebe, il Pallonetto e i suoi abitanti storici, la Napoli del possibile dell'Università Parthenope di Gennaro Ferrara, i giovani di Gerardo Marotta fondatori della Società di Studi Politici, e la straordinaria sintesi di Luigi Vicinanza a ricordare



● **Il regista Della Monaco**

Antonio Ghirelli autentico napoletano politico e sportivo. Proprio Vicinanza ha aperto il dibattito, presieduto dall'Assessore

regionale Pasquale Sommese. Vi hanno preso parte Ettore Sceral del Touring Club, Antonio Coppola dell'Acì, la giornalista Eleonora Puntillo che ha ricevuto il Premio Utopia Lamont Young per l'essenza non-cicisbea del suo giornalismo. Premi anche al Comandante della Nunziatella Maurizio Napoletano per il sostegno al recupero del giardino di Villa Ebe, e al direttore del Tgr Rai Antonello Perillo per la ricerca delle realtà positive della Campania.

Dal confronto è emersa la difficoltà di portare avanti le grandi sfide. Difficoltà che la Puntillo denuncia nella mancanza di interesse da parte delle istituzioni di portare avan-

ti i progetti che non hanno un costo elevato. Per Ferrara è l'idea il valore assoluto capace di generare fondi e profitti anche senza contributi pubblici. L'allarme di Sommese per il ritardo che Napoli ha nella programmazione dei grandi eventi rispetto ad altri comuni, in un mondo del turismo che cambierà con la città metropolitana. Incanto Napoletano deve quindi sciogliere l'Incantesimo che impedisce lo sviluppo. Tocca ai cittadini assumersi la responsabilità di portare avanti i progetti piccoli con sinergia e dedizione. Forse così i napoletani potranno invertire la tendenza che vede la città bella e incantata.

**SI TRATTA DELLA BELLA SIMONA VANNI, VENTUNENNE DI VICO EQUENSE**

## Il Molise incorona una miss campana

**NAPOLI.** È una ventunenne campana la nuova Miss Miluna Molise. La ragazza si chiama Simona Vanni, è di Vico Equense (Na), sta per laurearsi in Scienze della comunicazione, ha una passione per la scrittura e da grande vorrebbe fare la telegiornalista. La fascia conquistata - Miluna uno degli sponsor più longevi del concorso - le consentirà l'accesso diretto alle semifinali nazionali di Jesolo, che inizieranno il prossimo 25 agosto. L'elezione si è svolta martedì scorso a Campobasso ed è stata condotta dalla scrittrice e presentatrice, nonché agente regionale di Miss Italia Molise, Lidia Morelli. Si tratta di una miss un po' anticonvenzionale; per lei miss Italia non è né un gioco né



una ragione di vita, ma un'opportunità da non lasciare intentata. La miss, ama il cinema e l'arte (sta preparando una tesi su Eduardo De Filippo) ma soprattutto è una grande appassionata del "tubo ca-

todico". La bella partenopea, infatti, ha collaborato ultimamente con un programma di Rai 3 - "Tvtalk" - in funzione di analista televisiva, divertendosi a "scomporre", in maniera piuttosto critica, i palinsesti tv. Il titolo di Miss Miluna è uno dei più ambiti in quanto emblema di grazia ed eleganza. Si spera, infatti, che queste caratteristiche le portino fortuna in occasione della settantacinquesima edizione del concorso di bellezza più importante d'Italia. L'auspicio è che le ragazze campane, a prescindere dalla regione di partecipazione, riusciranno a farsi notare a livello nazionale non solo per l'indiscutibile bellezza, ma per cultura e intelligenza.

**SU REAL TIME**

## Antonio e Anna a "Bake off"

**NAPOLI.** Antonio Di Napoli e Anna Maria di Battipaglia (nelle foto in basso) saranno tra i 16 concorrenti della seconda stagione di "Bake Off", il talent dedicato ai dolci da forno in onda a settembre su Real Time con Benedetta Parodi, Ernst Knam e Clelia d'Onofrio.

